

# LA FAMIGLIA TRA SFIDE E PROSPETTIVE

Introduzione di Philippe Bordeyne  
e Bertrand Pinçon

Prefazione di monsignor Jean-Luc Brunin  
vescovo di Le Havre

Postfazione di Enzo Bianchi  
priori di Bose

EDIZIONI QIQAJON  
COMUNITÀ DI BOSE

Presso le nostre edizioni

B. e B. Chovelon, *L'avventura del matrimonio*  
P. Evdokimov, *Il matrimonio, sacramento dell'amore*  
W. card. Kasper, *La sfida della misericordia*  
L. Mazzinghi, *Abitare la città. Uno sguardo biblico*  
L. Monti, *Le parole dure di Gesù*

*Il nostro Catalogo generale aggiornato*  
è disponibile sul sito  
[www.qiqajon.it](http://www.qiqajon.it)

TITOLO: *La famiglia tra sfide e prospettive*  
COLLANA: Sequela oggi  
FORMATO: 21 cm  
PAGINE: 350  
PREFAZIONE: Jean-Luc Brunin, vescovo di Le Havre  
POSTFAZIONE: Enzo Bianchi, priore di Bose  
TITOLO ORIG.: *“La vocation et la mission de la famille dans l'Église et dans le monde contemporain”. Vingt-six théologiens répondent*  
EDITORE ORIG.: © Bayard, Montrouge 2015  
TRADUZIONE: dal francese a cura della Comunità di Bose e di Cristina Frescura  
IN COPERTINA: Marc Chagall, *La famiglia del pescatore*, olio su tavola (1968)

© 2015 EDIZIONI QIQAJON  
COMUNITÀ DI BOSE  
13887 MAGNANO (BI)  
Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-458-0

## INTRODUZIONE

Questo libro è testimone di un momento particolare della vita della chiesa. Convinto che la famiglia è il punto di ancoraggio di un'evangelizzazione in profondità e che le persone devono essere accompagnate con attenta premura, papa Francesco ha convocato un sinodo sulla famiglia e l'ha voluto in due tappe. La sessione straordinaria del 2014 ha consentito un'uguale partecipazione delle conferenze episcopali del mondo intero, indipendentemente dalla loro grandezza, poiché ciascuna era rappresentata dal suo presidente. Sono stati richiamati alcuni assi teologici e dottrinali; sono state enunciate forti convinzioni in maniera pressoché unanime e sono stati espressi anche molti problemi su sollecitazione del papa che chiedeva l'apertura del cuore e una parola sincera. Su queste difficoltà si è portato uno sguardo di fede e sono state abbozzate delle evoluzioni pastorali e persino qualche inflessione nella disciplina dei sacramenti. La maggior parte delle proposte hanno raccolto la maggioranza dei due terzi, a eccezione di tre che concernevano una migliore integrazione ecclesiale dei divorziati risposati e delle persone omosessuali. L'insieme di questo lavoro, integrato con domande volte a far proseguire la riflessione, è stato comunicato ai fedeli della chiesa univer-

sale in vista della preparazione della sessione ordinaria del 2015.

Il papa ha ricordato che farà suo l'esercizio del ministero di Pietro, cioè che spetterà a lui, e a lui solo, promulgare gli orientamenti postsinodali dopo aver preso conoscenza delle conclusioni del sinodo. Nell'attesa ha messo al lavoro tutta la chiesa: ogni vescovo deve svolgere il ministero apostolico che gli compete e ciascun fedele è invitato a partecipare alla riflessione comune affinché la luce del vangelo possa irradiare maggiormente sulle diverse realtà della famiglia. Nel novembre 2014 i vescovi francesi riuniti a Lourdes hanno proseguito l'approfondimento delle questioni sollevate dal sinodo. Come suggerito nella *Relatio synodi*, sono stati in seguito consultati dei teologi.

Si tratta di fedeli di diverse condizioni: uomini e donne; laici, religiosi, preti; tutti francofoni ma non tutti di origine francese; tutti hanno fatto studi in teologia, nella maggior parte dei casi hanno conseguito un dottorato e ora hanno un incarico di insegnamento e di ricerca in una facoltà canonica. Nel campo della teologia le loro specializzazioni sono assai varie: esegesi biblica, teologia dogmatica e fondamentale, liturgia e sacramenti, teologia morale, ecclesiologia, teologia spirituale e pastorale. Hanno dovuto rispondere alle domande dei vescovi in due pagine, cosa che in sé è un'impresa visto che l'espressione sintetica non è la loro specialità: in genere scrivono testi voluminosi, non sempre di facile accesso. Accade che a volte siano consultati da vescovi, ma per lo più in modo privato e individuale. Questa volta la consultazione è molto più ampia e diversi teologi rispondono alla stessa domanda con l'obbligo della medesima concisione. Questo crea un libro molto

originale, in cui il lettore si rallegrerà di poter entrare a proprio modo: a cominciare dall'inizio, dalla metà o dalla fine; a seconda del teologo che scrive o per tipo di domanda; due pagine alla volta o tutto d'un fiato. Certamente si sarebbe potuto coinvolgere altri teologi e si sarebbe voluto che avessero il tempo di scrivere altre risposte, fors'anche di rispondere ad altre domande, ma l'interesse di questo libro sta nell'esercizio cui gli autori si sono generosamente piegati per portare la loro pietruzza all'opera di discernimento della chiesa nel corso del cammino sinodale.

Come aveva ben spiegato papa Benedetto XVI a proposito dei concili, non ci sarebbe bisogno di convocare un'assemblea universale di vescovi se non si ponessero alla chiesa nuove domande! Fatte le debite proporzioni, questo è vero di un sinodo che deve operare un discernimento su questioni contingenti, sottoposte al cambiamento perché l'uomo è un essere storico. In questo lavoro di discernimento, diceva il papa emerito, la chiesa scopre in maniera concreta che "è proprio in questo insieme di continuità e discontinuità a livelli diversi che consiste la natura della vera riforma"<sup>1</sup>. L'ultimo sinodo consacrato al tema della famiglia risaliva al 1980 e aveva dato origine, l'anno successivo, all'esortazione apostolica di san Giovanni Paolo II *Familiaris consortio*. In trentacinque anni la famiglia ha subito importanti trasformazioni a motivo dell'influenza dei costumi dell'ambiente circostante, a volte molto lontani dai precetti evangelici, ma anche a motivo delle fragilità affettive, delle difficoltà economiche, delle guerre, degli

<sup>1</sup> Benedetto XVI, *Discorso alla curia romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi* (22 dicembre 2005).

spostamenti di popolazioni. Grazie all'incitamento di un papa venuto dall'America latina, il sinodo del 2014 adotta la prospettiva di una chiesa mondiale chiamata a confrontarsi con situazioni diverse.

La chiesa di Francia condivide molteplici aspetti di questo quadro, ma non tutti con la stessa acutezza. Il punto di vista dei teologi che si esprimono in questo libro è segnato da questi limiti, anche se molti di loro hanno un'esperienza internazionale. La competenza che offrono è la loro conoscenza della tradizione cristiana nutrita della Scrittura e la preoccupazione che hanno di illuminare con questa tradizione il contesto culturale contemporaneo al fine di aiutare gli uomini e le donne di oggi a ricevere il vangelo e a viverlo. Questo suppone da parte loro un lavoro assiduo per cogliere ciò che è in gioco nel tempo presente ricorrendo al sapere scientifico e filosofico, una piena lealtà nel servire la chiesa guidata dai suoi pastori e una grande docilità allo Spirito santo. Il lettore non resti dunque sconcertato dalle divergenze di vedute che potrà constatare tra i nostri teologi! Poiché ogni spirito umano ha i suoi limiti e, per di più, la modalità propria che lo Spirito santo ha di costruire l'unità non cancella le differenze: ne fa piuttosto una sinfonia di colori. I teologi portano i loro colori, ma la sinfonia sarà l'opera dei vescovi riuniti in sinodo sotto la presidenza del papa. Potranno attingere alla tavolozza di colori prodotta dai teologi per prolungare il lavoro di discernimento qui abbozzato. Lo faranno in nome del loro ministero episcopale e in virtù della missione loro affidata come membri dell'assemblea sinodale.

Saranno certamente sensibili alle differenze, ma anche alle linee di forza comuni. Da parte nostra, vor-

remmo delinearne alcune, in maniera non esaustiva, nell'intento di offrire al lettore alcune chiavi perché possa far suoi i punti nodali contenuti nelle pagine che si accinge a percorrere.

Il contributo dei biblisti ci ricorda che la Scrittura va sempre riletta nella storia presente in cui essa è chiamata a proseguire la sua opera di rivelazione divina. Essa viene a gettare sulle nostre storie personali e familiari, sempre complesse, la luce consolante dell'azione della grazia che giunge in maniera inattesa e non si lascia mai annientare dagli errori umani. Il punto che accomuna i nostri esegeti nel loro esercizio è l'attenzione al testo biblico nella sua composizione letteraria. Completando gli approcci della critica storica che fanno emergere la funzione teologica e pratica delle leggi dell'antica alleanza e che, facendo questo, accordano un posto preponderante alla norma giuridica e morale, gli autori si sforzano qui di ricostruire la trama dei racconti familiari, letti sempre in culture particolari e nella singolarità di percorsi affettivi segnati dalla grandezza e dalla miseria dell'uomo. Questi procedimenti di lettura, oltre a rinfrescare l'approccio al testo biblico, tendono l'arco dell'ideale e destano speranza. Non si può certo dimenticare la funzione insostituibile della legge data da Dio agli uomini per guidarli sul cammino della salvezza, eppure queste storie familiari, spesso attraversate dalla violenza e dalla gelosia, svolgono un ruolo complementare. Fanno risaltare la potenza di Dio che guarisce, fa rinascere e compie la sua opera di salvezza nei fallimenti e nei tradimenti e al di là di essi. Tali racconti sono fonte di consolazione e possono dare nuovo slancio al cammino di coppie e di famiglie quando sono bloccate da difficoltà di ogni genere. La metafora

sapienziale della “pedagogia divina”, che si vede comparire in diversi contributi in seguito al suo utilizzo da parte del sinodo del 2014, prolunga questa prospettiva biblica facendone scaturire un cammino di crescita e di educazione. Essa ricorda che la creazione e la salvezza si inscrivono nel tempo del mondo e che il presente delle nostre famiglie è chiamato a crescere sotto il segno della pazienza e della fiducia nell’azione di Dio.

L’apporto dei liturgisti, che occupa un posto importante in questo libro, è assai istruttivo a questo proposito. In effetti, i sacramenti fanno memoria del mistero pasquale per significare e realizzare la santificazione degli uomini e per glorificare Dio in Cristo così come insegna il concilio Vaticano II. La teologia dei sacramenti, sulla base di una lettura approfondita del capitolo 5 della Lettera agli Efesini, aiuta a comprendere che non sarebbe corretto sviluppare l’analogia tra l’unione di Cristo e della chiesa, sigillata sulla croce e resa presente nell’eucaristia, e l’unione coniugale dell’uomo e della donna, dimenticando la differenza di natura tra le due unioni. In effetti, l’alleanza umana del matrimonio riposa su una simmetria chiamata a consolidarsi nella vita coniugale, ma è segnata dalla finitudine e dal peccato; l’alleanza mistica di Cristo e della chiesa, invece, riposa su una radicale dissimmetria, ma è irrevocabile e indistruttibile in ragione del sacrificio di Cristo che si è donato una volta per tutte alla sua chiesa. Mostrando il cammino di santificazione e realizzandolo attraverso l’esercizio della funzione sacerdotale di Cristo, la liturgia si nutre di questa tensione feconda dell’analogia e la supera. La celebrazione dei sacramenti edifica gli sposi nell’esistenza cristiana in quanto è vocazione a praticare la carità, la giustizia, la misericordia e il perdono.

## POSTFAZIONE

### Fedeltà e misericordia

In vista della celebrazione del sinodo dei vescovi con la XIV Assemblea generale ordinaria convocata per il prossimo mese di ottobre, è stato pubblicato l’*Instrumentum laboris*. Esso contiene la *Relatio synodi*, frutto maturato nella scorsa assemblea (sinodo straordinario dell’ottobre 2014), integrata dalla sintesi delle risposte, delle osservazioni e dei contributi di studio fatti pervenire a Roma dalle diverse chiese particolari. Occorre riconoscere innanzitutto che si tratta di un testo fedele all’iter sinodale finora vissuto dalla chiesa, un testo che sarà un vero strumento per i lavori sinodali, per le riflessioni dei padri e per il loro confronto, che si spera veramente all’insegna del proposito “sinodale”, cioè quello di camminare insieme, senza accuse reciproche, condanne e impazienze, ma sempre nell’ascolto reciproco della parola del Signore e dello Spirito presente in una tale assemblea apostolica.

È certamente la creatività pastorale di papa Francesco che ha permesso questo itinerario e ha consentito la formulazione dell’*Instrumentum laboris*, e di questo occorre saper ringraziare il Signore con convinzione: c’è una reale novità nel linguaggio, nella lettura della

grande tradizione, nei sentimenti che vengono manifestati dalla chiesa sul tema della “famiglia oggi”. Anche questo fa parte di quella primavera della chiesa che papa Francesco ha inaugurato, dopo una stagione, quella postconciliare, faticosa, sovente segnata da contraddizioni al Vaticano II e al suo spirito; una stagione di ripiegamento della chiesa su se stessa e, di conseguenza, di un ritorno a un certo intransigentismo che papa Giovanni XXIII e il concilio avevano cercato di trascendere, in vista di un dialogo fecondo e carico di simpatia con l’umanità contemporanea. Il mio giudizio, dunque, è fortemente positivo.

### Sul cammino sinodale: alcuni silenzi

Mi sento però anche di porre alcune domande critiche. La prima riguarda proprio l’enfasi con cui il tema della famiglia è normalmente considerato, trattato e riletto nella fede cristiana, a cominciare da una vigilanza sulle parole che si usano. Confesso che già l’espressione ricorrente “vangelo della famiglia” mi appare non chiara e persino imbarazzante. Questo genitivo applicato al vangelo si presta a molte interpretazioni, che depotenziano la forza del vangelo stesso. Non a caso nel Nuovo Testamento si parla solo di “vangelo della pace” (Ef 6, 15), di “vangelo della salvezza” (cf. Ef 1, 13), cioè di vangelo che porta la pace, la salvezza... Dunque, che cosa esattamente si vuol dire con tale espressione? Che c’è una “buona notizia-vangelo” da parte di Gesù sulla realtà della famiglia? Che la famiglia è buona notizia?

## INDICE

5	PREFAZIONE
5	In una prospettiva di evangelizzazione
6	Un’iniziativa ampiamente ecclesiale
8	La sollecitazione dei teologi
9	Contributo specifico della teologia
13	INTRODUZIONE
25	CAPITOLO I
	Il matrimonio: orizzonte insuperabile di una riflessione teologica contemporanea sulla famiglia?
25	Risposta di Jacques de Longeaux
30	Risposta di Philippe Bordeyne
35	Risposta di Marie-Jo Thiel
41	CAPITOLO II
	L’insegnamento della chiesa sulla famiglia e sul matrimonio onora la ricchezza e la complessità della parola di Dio?
41	Risposta di André Wénin
46	Risposta di Anne-Marie Pelletier
52	Risposta di Philippe Lefebvre
59	CAPITOLO III
	Se la storia è il luogo della rivelazione, si deve “ritrovare il progetto originario di Dio”? Si può parlare di “matrimonio primordiale tra Adamo ed Eva” (RS 14-15)? Il matrimonio è paradiso perduto o vocazione?
59	Risposta di Jean-Louis Souletie
62	Risposta di Anne-Marie Pelletier
67	Risposta di André Wénin
73	Risposta di Philippe Lefebvre

79	CAPITOLO IV Cristo e la chiesa quale immagine del matrimonio (cf. Ef 5). Questa analogia rispecchia la realtà del matrimonio?	181	Risposta di Xavier Lacroix
		184	Risposta di Catherine Fino
79	Risposta di Roselyne Dupont-Roc	188	Risposta di Philippe Bordeyne
84	Risposta di Philippe Lefebvre	193	Risposta di Francine Charoy
89	Risposta di Hélène Bricout	203	Addendum di Alain Thomasset
97	CAPITOLO V Il rapporto con l'alleanza si situa nel medesimo registro per l'eucaristia e per il matrimonio?	209	CAPITOLO XI Aborto e contraccezione: un giudizio etico equivalente?
97	Risposta di Jean-Louis Souletie	209	Risposta di Catherine Fino
99	Risposta di Hélène Bricout	213	Risposta di Alain Thomasset
104	Risposta di Christoph Theobald	217	Risposta di Xavier Lacroix
113	CAPITOLO VI Quale cammino di vita per chi non è chiamato né al matrimonio né alla vita religiosa?	220	Risposta di Francine Charoy
113	Risposta di Jean-Marie Gueullette	226	Risposta di Marie-Jo Thiel
118	Risposta di Jean-Louis Souletie	235	CAPITOLO XII La visione cattolica contemporanea del matrimonio e della famiglia: un'analisi storica dell'emergenza del modello
121	Risposta di Christoph Theobald	235	Risposta di Martin Klöckener
131	CAPITOLO VII Una relazione omosessuale vissuta nella stabilità e nella fedeltà può rappresentare un cammino di santità?	241	Risposta di Hélène Bricout
131	Risposta di Antoine Guggenheim	249	CAPITOLO XIII La fede, una condizione per il matrimonio sacramentale?
138	Risposta di Joël Pralong	249	Risposta di Antoine Guggenheim
141	Risposta di Jean-Marie Gueullette	251	Risposta di Henri-Jérôme Gagey
145	Risposta di Véronique Margron	253	Risposta di Philippe Bordeyne
151	CAPITOLO VIII L'apertura alla vita, vocazione dell'amore coniugale, è riducibile alla procreazione?	257	CAPITOLO XIV L'accesso alla comunione da parte dei divorziati risposati: una questione morale, sacramentale o canonica?
151	Risposta di Monique Baujard	257	Risposta di Jean-François Chiron
157	CAPITOLO IX La missione sociale della famiglia: una questione trascurata?	265	Risposta di Joël Pralong
157	Risposta di Luc Dubrulle	268	Risposta di Xavier Lacroix
162	Risposta di Dominique Coatanea-Serra	274	Risposta di Patrick Prétot
167	Risposta di Dominique Greiner	279	Risposta di Christoph Theobald
173	CAPITOLO X La responsabilità delle coppie di fronte alla procreazione: il discernimento sui metodi naturali di controllo delle nascite	293	CAPITOLO XV La disciplina dell'accesso ai sacramenti per i divorziati risposati è coerente con la storia della tradizione in teologia sacramentaria?
173	Risposta di Alain Thomasset	293	Risposta di Patrick Prétot
		299	Risposta di Martin Klöckener

305	CAPITOLO XVI
	La comunione spirituale oggi: possibilità e limiti della proposta
305	Risposta di Henri-Jérôme Gagey
309	Risposta di Patrick Prétot
319	POSTFAZIONE
	Fedeltà e misericordia
337	ABBREVIAZIONI E SIGLE
339	PRESENTAZIONE DEGLI AUTORI